

CINQUANTA CINQUANTA

È tutto già previsto.

Si e no. Vero e falso. Bello e brutto. Buono e cattivo. Intelligenti e no. Chi frena e chi spinge. Coppi e Bartali, Milan e Inter. Bianchi e Neri. Guelfi e Ghibellini. Destra e sinistra. Democratici e repubblicani. Il bene ed il male.

Potremmo continuare ma l'idea è quella: metà di qui e metà di là.

Di qui la tifoseria.

Ad osservarci bene allo specchio, siamo stati fatti così direi apposta.

Due lobi del cervello, due mani, due braccia, due sessi, due seni. Perché?

Al tempo del “regime” gli altri erano considerati tutti stupidi e si faceva un errore fondamentale, trascurando il fatto che tutti gli altri pensavano la stessa cosa.

Poi per opportunità si iscrissero quasi tutti al partito ed una buona metà era convinta ma l'altra un po' meno. Fu una illusione ottica che venne pagata carissima.

Gli irriducibili, o in guerra con le camicie nere o al confino a Ventotene perché gli estremi ci sono sempre. Anche loro, due.

Dove va a parare questo discorso? Va a parare sul concetto di verità umana.

Dov'è la verità? Di qui o di là?

Probabilmente non c'è o è in quella linea sottilissima di separazione tra i due che però noi non riusciamo ad intercettare.

Veniamo ai principi.

Noi seguiamo nel nostro percorso di vita dei principi che più o meno ci sono stati suggeriti dai nostri genitori o che ci siamo anche costruiti da soli con l'esperienza nostra.

Per esempio oltre ai principi religiosi, ci possono essere anche altre regole o delle massime a cui ognuno di noi si attiene (Niente è casuale o anche niente è gratis tanto per fare due esempi)

Con questo non siamo sicuri che questa sia verità universale. È verità per noi finché dura.

E già, perché se troviamo qualcuno che ci presenta delle idee diverse e noi le riteniamo più giuste, più veritiere, è meglio se siamo pronti a cambiare le nostre idee in modo che possiamo poi agire meglio.

Il peggio è quando parli con qualcuno che discute pensando di avere la verità in mano. Ti dice lui qual è la verità. Al quarto “IO” ti accorgi che è inutile proseguire la discussione perché al tuo interlocutore manca l'audio, non è ancora pronto ad assorbire nuove idee e cambiare idea/verità.

Ma è solo così che il mondo migliora e progredisce. Cambiando.

Mario Zanetta